

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

Periodico ufficiale per gli Atti dell'Arcivescovo e della Curia

TELEFONI:

S. E. il Card. Arcivescovo, 47.172 - Curia Metropolitana 45.234
c. c. p. 2/14235 - Tribunale Eccl. Reg., 40.903 - Archivio, 44.969
Ufficio Amministrat., 45.923, c. c. p. 2/10499 - Ufficio Catechi-
stico, 53.376 c. c. p. 2/16426 - Uff. Missionario 48.625, c. c. p. 2/14002
Ufficio Preservazione Fede - Nuove Chiese, 53.321, c. c. p. 2/21520

SOMMARIO

ATTI PONTIFICI

Esortazioni di Sua Santità alla Unione Apostolica del Clero
nel Centenario del S. Curato d'Ars pag. 33

ATTI DELLA S. SEDE

Suprema Sacra Congregazione del Sant'Ufficio -
Sacra Paenitentiaria Apostolica » 37

ATTI ARCIVESCOVILI

Lettera di Sua Em. il Card. Arcivescovo
al Venerando Clero della Città e Diocesi » 40

Maurilius Tituli S. Marcelli S. R. E. Presbyter Cardinalis Fossati Dei et
Apostolicae Sedis Gratia Archiepiscopus Taurinensis - Decretum » 43

La Giornata delle ACLI - Anno 1959 » 44

COMUNICATI DELLA CURIA ARCIVESCOVILE

Nomine e Promozioni » 44

Comunicato circa gli Uffici di Curia » 45

Giornata Biblica Sacerdotale Piemontese - Sacre Ordinazioni » 46

Necrologio » 47

UFFICIO CATECHISTICO DIOCESANO

Istruzioni Parrocchiali per il mese di Aprile - Corsi per Catechismi » 47

VARIE

Opera Diocesana Assistenza » 47

Redazione della RIVISTA DIOCESANA: Arcivescovado

Amministrazione: Via Arsenale, 29 - Torino (111)

Conto Corrente Postale n. 2/33845

Abbonamento per l'anno 1959 - L. 500

Premiata Cereria Luigi Conterno e C.

Negozi: P.za Solferino 3 tel. 42.016 **TORINO** Fabbrica: V. Modena 55 tel. 276.126

Fondata nel 1795

Accendicandele - Bicchierini per luminarie - Candele e ceri per tutte le funzioni religiose - Candele decorative - Candele steariche - Carboncini per turibolo - Cere per pavimenti e mobili - Incenso - Lucidanti per argento e per altri metalli - Lucido per calzature - Lumini da notte - Lumini giganti con olio (gialli) - Luminelli per olio

BANCO AMBROSIANO

Società per Azioni - Sede Sociale e Direzione Centrale in MILANO - Fondata nel 1896

CAPITALE SOCIALE INTERAMENTE VERSATO L. 1.500.000.000

RISERVA ORDINARIA L. 675.000.000

**BOLOGNA - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA - Abbiategrasso -
Alessandria - Bergamo - Besana - Casteggio - Como - Concorezzo - Erba - Fino Mornasco
- Lecco - Luino - Marghera - Monza - Pavia - Piacenza - Seveso - Varese - Vigevano**

SEDE DI TORINO

VIA XX SETTEMBRE n. 37 - Tel. 521.641 (automatico)

Ufficio Merci e Cambi (Via Alfieri, 6) - Tel. 40.956

Borsa (Via Bogino, 9) - Tel. 41.973

Servizi Cassette di Sicurezza in apposito locale corazzato

AGENZIA A. - Corso Francia ang. Corso Racconigi n. 2 - Tel. 70655 - 779567.

AGENZIA B. - Corso Giulio Cesare n. 17 - Tel. 21332 - 287.474.

AGENZIA C. - Corso Sebastopoli ang. Via Cadorna 24 - Tel. 399696.

BANCA AGENTE DELLA BANCA D'ITALIA per il commercio dei cambi

Ogni operazione di Banca, Cambio, Merci, Borsa e di Credito Agrario d'esercizio

Rilascio benestare per l'importazione e l'esportazione

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

**GRANDINE - INCENDIO - FURTI - CRISTALLI - VITA - FRATERNITAS
TRASPORTI - INFORTUNI - RESPONSABILITA' CIVILE**

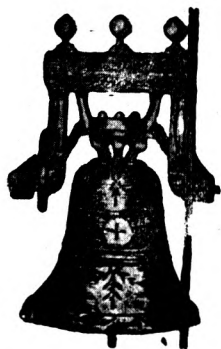
SEDE E DIREZIONE IN VERONA

Capitale sociale e riserve diverse L. 3.721.216.720

Premi incassati anno 1955 L. 3.572.452.434

Agente Generale per Torino e Provincia:

DOTT. CAV. LUIGI GIOVANELLI - Via Pietro Micca 20 - Tel. 46.330 - 50.916 - **TORINO**



Premiata Fonderia Campane

CASA FONDATA NEL 1400

Achille Mazzola fu Luigi

VALDUGGIA (Vercelli) - Telef. 933

Campane nuove garantite in perfetto accordo con le vecchie - Costruzione dei relativi castelli in ferro e ghisa - Concerti completi di campane di qualsiasi tono garantite di prima fusione - Voce armoniosa, argentina, squillante della massima potenzialità

Facilitazioni nei pagamenti - Preventivi Disegni e Sopralluoghi gratuiti

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

PERIODICO UFFICIALE

PER GLI ATTI DELL'ARCIVESCOVO e DELLA CURIA

Atti Pontifici

Esortazioni di Sua Santità alla Unione Apostolica del Clero nel Centenario del S. Curato d'Ars

Diamo il testo del paterno Discorso tenuto da Sua Santità Giovanni XXIII nella grande Udienza accordata ai Sacerdoti della Unione Apostolica del Clero, andati a Roma per speciale Convegno, nell'anno centenario del transito alla gloria celeste del Santo Curato d'Ars.

Il Nostro cuore esulta di soavissimo gaudio nel contemplare la vostra distinta assemblea, Venerabili Fratelli e diletti figli sacerdoti, che, accogliendo l'invito dell'Unione Apostolica del Clero, vi siete riuniti in particolari incontri di spirituale letizia per onorare il celeste Patrono dell'Unione medesima, San Giovanni Maria Vianney, Parroco di Ars, di cui ricorrerà nel prossimo 4 agosto il primo Centenario della morte.

Se è sempre grande e piena la gioia che proviamo nell'accogliere i numerosi gruppi di fedeli, e gli eletti rappresentanti di varie Associazioni e Congressi, essa ha oggi tono tutto particolare. La vostra presenza suscita nell'animo Nostro gli stessi sentimenti, che il Nostro Predecessore San Leone Magno ha espressi in una delle sue omelie: « Nam quod proprie ad affectum animi mei pertinet, confiteor me plurimum de omnium vestrum devotione gaudere. Cumque hanc venerabilium consacerdotum meorum splendidissimam frequentiam video, angelicum nobis in tot sanctis sentio interesse conventum. Nec dubito nos abundantiore hodie divinae praesentiae gratia visitari, quando simul adsunt, et uno lumine micant tot speciosissima tabernacula Dei » (Serm. II, cap. II; ML 54, 143).

Ci apriamo pertanto con semplice confidenza ad un cordiale colloquio con voi, venerabili Fratelli e diletti figli.

— *Tra le universali sollecitudini del Supremo Pontificato, Ci conforta moltissimo lo spettacolo di compatta unità e di meravigliosa armonia, che il Clero diocesano offre al Nostro sguardo. Come fiaccola collocata sul candelabro, come città elevata sul monte, esso è una forza pacifica e generosa, che, con il solo suo esempio, edifica le anime, e fa splendere di luce irraggiante l'opera santificatrice della Chiesa. Alti ideali sostengono, oggi come sempre, i Nostri sacerdoti. Essi nutrono il desiderio di una perfetta vita sacerdotale, che non scenda a compromessi con lo spirito del secolo; essi vogliono rafforzare i vincoli di fraternità sacerdotale, affinché la vita spirituale e pastorale di ciascuno, superati i termini angusti della solitudine, si sviluppi con raddoppiato fervore e maggiore efficacia; essi si applicano con instancabile sollecitudine alla impostazione e risoluzione dei problemi sempre nuovi dell'apostolato odierno.*

Di questi Ci compiaciamo intimamente. Ma d'altra parte non siamo ignari dei pericoli, che l'inimicus homo non cessa di seminare anche fra le opere più sante. Nè ci sfugge come un malinteso spirito di conquista, e una smaniosa ricerca di novità possano produrre una perdita pericolosa delle genuine virtù sacerdotali. Vogliamo pertanto affidarvi alcuni ricordi di questa giornata, affinché la considerazione della grandezza e dei doveri del comune Sacerdozio sia incoraggiamento a mantenere saldo e robusto l'impegno di rendere quanto più possibile perfetto il servizio che il Signore vi ha affidato.

1) *Il sacerdote è innanzitutto e soprattutto uomo di Dio, « vir Dei ». Così vi pensa e vi giudica il popolo cristiano, così vi vuole il Signore. Cercate dunque di conformare la vostra vita a quei puri pensieri, che tale definizione di per se stessa suscita nel vostro cuore. Dicendo uomo di Dio, si esclude dal sacerdote tutto ciò che non è Dio. Vero sacerdote è colui che, come Abramo, scelto ad essere « pater multarum gentium », ha abbandonato per sempre ogni cosa per seguire la voce divina. Gli è stato detto infatti: « Egredere de terra tua, de cognatione tua, et de domo patris tui et veni in terram, quam monstrabo tibi » (Gen. 12, 1). Su questa terra promessa si alza, per il vero sacerdote, la croce. Egli non cerca altro che Cristo, « et hunc crucifixum ». Di fatto Iddio eterno ed invisibile si rivela in Gesù; e il sacerdote deve avere gli occhi esercitati nello scoprire il « Mediator Dei et hominum », che indica il Padre. « Tanto tempore vobiscum sum et non cognovistis me?... Qui videt me, videt et Patrem » (Io. 14,9).*

La vostra vita sia dunque impregnata del buon profumo di Cristo, nell'amore ardente a Lui, che ci guida al Padre. Questa è la vera base di una vita sacerdotale piena di intima pace, e di irresistibile incanto per le anime. Vi diciamo pertanto: « Amor Christi et amor silentii ». Gesù Cristo sia il vostro unico amico e consolatore, nelle veglie davanti al Tabernacolo, o al tavolo di studio, nella cura dei poveri e dei malati, nel ministero della sacra predicazione. Cercate soltanto Lui, considerando le cose umane nella Sua luce, per conquistarle a Lui.

Prendete su di voi il suo giogo soave e il suo peso leggero, praticando le virtù proprie di ogni vita consacrata: dedizione al Signore e alle anime, lavoro insonne per la Chiesa, esercizio delle quattordici opere di misericordia, obbedienza pronta e sincera al Vescovo, rispetto pieno di virile tenerezza per le cose sante.

Gesù non si trova nella vita dissipata, anche se si invocassero le più sacrosante ragioni del ministero. Per questo vi abbiamo anche detto: « Amor silentii ». Il silenzio è sicura custodia di tutte le virtù, specialmente della castità e della carità; è garanzia di efficace lavoro pastorale.

Siate dunque sempre, e in ogni cosa, veri uomini di Dio, silenziosamente impegnati nella ricerca della perfezione e della carità, « in Christo Iesu Domino Nostro ».

2) Un altro pensiero a Noi familiare vogliamo comunicarvi, venerabili Fratelli e dilette figli, che già dichiarammo ai fedeli di Roma e del mondo, il giorno in cui prendemmo possesso della Nostra Cattedrale, l'Arcibasilica Lateranense. Spiegando l'augusta significazione del solenne rito liturgico, richiamavamo l'attenzione su due oggetti più preziosi dell'altare: "il Libro e il Calice". E dicevamo: " Il Vescovo e tutti i sacerdoti in sua collaborazione esprimono il primo carattere della missione pastorale della Chiesa: l'insegnamento della sacra dottrina. Eccovi nel Messale i due Testamenti; eccovi nell'annuncio fatto al popolo il punto principale e più alto del sacerdozio cattolico... E' qui che piace innanzitutto affermare il carattere sacro del ministero pastorale: la catechesi robusta, splendente e fascinatrice". Anche oggi, nel ripetervi queste parole, amiamo indicarvi come fonte principale di vera dottrina, e di salutare alimento per la missione pastorale, i Libri santi. Non bastano i compendi e i prontuari di predicazione, e neppure le riviste teologiche anche più complete, se non c'è questo fondamento; e tanto meno basta alla vostra vita intellettuale e interiore la stampa multicolore e sottilmente seduttrice, che turba l'intimo silenzio e il colloquio dell'anima consacrata col suo Dio. Come avverte il Nostro Predecessore S. Gregorio Magno, di cui oggi ricorre la festa liturgica: « Valde namque inter humana verba cor defluit: cumque indubitanter constet quod externis occupationum tumultibus impulsum a semetipso corruat, studere incessabiliter debet, ut per eruditionis studium resurgat » (Reg. Past., p. II, cap. XI).

Vi raccomandiamo pertanto lo studio assiduo della S. Scrittura, della teologia, delle scienze sacre, alla luce del vivo magistero ecclesiastico, che vi mantenga sempre giovani nello spirito, e vi sottragga al pericolo di dare agli altri un insegnamento impreciso, o nubiloso, o ardito, o monotono. Le anime cercano la parola di Cristo, e il sacerdote deve comunicarla loro nella sua integrità e freschezza.

"Accanto al Libro, ecco il Calice" — dicevamo ancora —. "La parte più misteriosa e sacra della Liturgia Eucaristica si svolge attorno al calice di Gesù, che contiene il suo Sangue prezioso. Gesù è il nostro

Salvatore, e noi partecipiamo misticamente al Corpo suo, la Santa Chiesa. La vita cristiana è sacrificio. Nel sacrificio animato dalla carità sta il merito della conformità nostra a ciò che fu lo scopo finale della vita terrena di Gesù". Anche oggi vi esortiamo con paterno affetto a fare dei Sacri Misteri il centro delle vostre giornate. Non si dà perfezione, nè vero amore di Dio e di Cristo, senza una profonda devozione all'Eucaristia, che è la vita di tutti i fedeli, ma specialmente dei sacerdoti. In essa il Signore dolcemente ci invita con l'esempio a spenderci per le anime, ad amare la rinuncia, ad essere obbedienti com'Egli è stato, fino alla morte e alla morte di Croce. (cfr. Phil. 2, 8).

3) Come ultimo ricordo del Nostro incontro vi raccomandiamo un altro grande amore, che deve trasfigurare la vostra vita: l'amore delle anime. Ben sappiamo che questo è il vostro ideale, ma non crediate superflua la Nostra ammonizione. Essa è dettata da una considerazione, che addolora i pastori di anime: come mai, dopo tanti sforzi e sacrifici, dopo innumerevoli seminagioni, il frutto raccolto è spesso tanto scarso? Come mai, pur adoperando tutti i mezzi dell'apostolato, non risorgono i morti figli della Chiesa, così come all'azione del servo del profeta Eliseo, di cui parla l'odierna liturgia quaresimale, il fanciullo rimase inerte?

« Non surrexit puer! ». Talvolta non avvengono i miracoli spirituali, perchè l'intenzione non è sempre pura; forse perchè non si cerca sempre e soltanto il bene delle anime, sacrificando per esse nottissimi; forse perchè si confida troppo in mezzi simili a quelli umani, e perciò labili, senza fondarsi sulla preghiera e sul sacrificio totale.

Vero amore delle anime vorrà dunque dire lavoro costante alla propria santificazione, con l'uso dei mezzi classici che la Chiesa inculca con particolare insistenza, specialmente nel tempo di Quaresima: « Hoc genus in nullo potest exire, nisi in oratione et ieiunio » (Marc. 9, 28): vorrà dire pertanto amore alla preghiera e alla contemplazione pratica della penitenza: continua ricerca di miglioramento ascetico - senza peraltro usare forme che eccessivamente imbriglino o mortifichino la adulta personalità di ognuno.

Nel comunicarvi questi pensieri, un grande esempio si leva al Nostro e vostro sguardo, nella figura radiosa del Santo Parroco di Ars, che ha veramente vissuto, al di fuori di ogni posa e di ogni retorica, gli ideali della vita sacerdotale. Egli fu uomo di Dio: amò l'Altare e le pure fonti della Rivelazione, toccò con la mistica verga della purificazione le anime, e cooperò attivamente alla loro salvezza. E' stato detto che "non si conosceranno mai le grazie di conversione, ottenute per le preghiere e soprattutto per la S. Messa del Curato Vianney" (F. Trochu, Vita, ed. ital. p. 246). E la sua semplice e convinta predicazione scendeva al cuore di tutti, per operarvi prodigi di grazia — mentre un tempo egli era stato giudicato poco fornito di doni intellettuali!

Quale prova più convincente che non le umane risorse conquistano le anime, ma solo la virtù di Dio, che opera attraverso i suoi docili strumenti?

Vi esortiamo pertanto ancora a vivere nella perfezione della vostra vocazione; ed elevando al Cielo una fervida preghiera, chiediamo al Signore, per la intercessione della Vergine Maria, e del Santo Patrono dell'Unione Apostolica del Clero, che vi confermi nei vostri santi propositi, e vi conceda i frutti soavi dello Spirito, « caritas, gaudium, pax, patientia, benignitas, bonitas, longanimitas, mansuetudo, fides, modestia, continentia, castitas » (Gal. 5, 22-23).

A conferma dei doni celesti, e a rinnovata prova della Nostra paterna benevolenza, impartiamo ai Nostri Venerabili Fratelli, qui presenti, come pure ai Dirigenti Nazionali della benemerita Unione Apostolica del Clero, e a tutti i Nostri dilette sacerdoti, la propiziatrice Benedizione Apostolica.

(Dall'Osservatore Romano - n. 61 - 14 marzo 1959)

Atti della Santa Sede

SUPREMA SACRA CONGREGAZIONE DEL SANT'OFFIZIO

Notificazione

Si rende noto che la Suprema Sacra Congregazione del Sant'Offizio, prese in esame le asserite visioni e rivelazioni di Suor Faustina Kowalska, dell'Istituto di Nostra Signora della Misericordia, defunta nel 1938 presso Cracovia, ha stabilito quanto segue:

1) doversi proibire la diffusione delle immagini e degli scritti che presentano la devozione della Divina Misericordia *nelle forme proposte dalla medesima Suor Faustina;*

2) essere demandato alla prudenza dei Vescovi il compito di rimuovere le predette immagini, che eventualmente fossero già esposte al culto.

(Dal Palazzo del S. Offizio, 6 marzo 1959)

SACRA PAENITENTIARIA APOSTOLICA

(Officium de Indulgentiis)

INDULGENTIAE APOSTOLICAE quas Summus Pontifex Joannes PP. XXIII, in audientia infra scripto Cardinali Paenitentiaro Maiori die 22 Novembris 1958 impertita, benigne concessit Christifidelibus, qui aliquod pietatis vel religionis obiectum, a Se vel a Sacerdote potestatem habente benedictum, possident ac peculiaribus imperatis conditionibus satisfecerint.

Indulgentiae

1) Quisquis saltem semel in hebdomada recitare consueverit coram Dominicam, vel aliquam ex coronis beatae Mariae Virginis, vel rosarium aut saltem eius tertiam partem, vel officium parvum eiusdem B. Mariae Virginis, vel saltem vespas aut nocturnum cum laudibus officii defunctorum, vel psalmos paenitentiales aut graduales, vel consueverit saltem semel in hebdomada aliquod opus ex illis peragere quae sub appellatione « Operum misericordiae » agnoscuntur, v. g. pauperes iuvare, infirmos visitare, rudes catechizare pro vivis et defunctis exorare etc., vel Missae interesse, servatis conditionibus confessionis sacramentalis, sanctae Communionis et alicuius orationis ad mentem Summi Pontificis, lucrabitur Indulgentiam plenariam diebus Nativitatis Domini, Epiphaniae, Resurrectionis, Ascensionis, Pentecostes, SS. Trinitatis, Corporis Domini eiusdemque Sacramenti Cordis, Jesu Christi Regis, Purificationis, Annuntiationis, Assumptionis, Nativitatis, Immaculatae Conceptionis, Maternitatis B. Mariae Virginis eiusdemque Immaculati Cordis, in festo B. M. V. Reginae, Nativitatis S. Joannis Baptistae; utriusque festi S. Joseph Sponsi Deiparae Virginis (19 Martii et 1 Maii), SS. Apostolorum Petri et Pauli, Andreae, Iacobi, Ioannis, Thomae, Philippi et Iacobi, Bartholomaei, Mattaei, Simonis et Iudae, Matthiae atque Omnium Sanctorum.

Si quis vero ad sacramentalem confessionem ac ad sanctam Communionem minime accesserit, corde tamen contritus ad mentem Summi Pontificis aliquantisper precatus fuerit, singulis diebus supra recensitis partialem septem annorum lucrabitur Indulgentiam.

Insuper quisquis aliquod ex praedictis pietatis vel caritatis operibus expleverit, quoties id peregerit, partialem trium annorum Indulgentiam adipiscetur.

2) Sacerdotes, qui nullo legitimo impedimento detenti quotidie S. Missae sacrificium celebrare consueverint, Indulgentiam plenariam festis supra memoratis consequentur, additis sacramentali confessione et oratione ad mentem Summi Pontificis.

Quoties vero ipsi Sacrum litaverint, partialem quinque annorum Indulgentiam acquirunt.

3) Qui recitationi divini officii tenetur, obligationi huic obtemperans, plenariam Indulgentiam iisdem recensitis festis lucrabitur, servatis pariter conditionibus confessionis sacramentalis, sacrae Communionis et orationis ad mentem Summi Pontificis.

Qui vero hoc peregerit saltem corde contrito, partialem quinque annorum Indulgentiam singulis vicibus adipiscetur.

4) Quisquis cum primo diluculo, tum meridiano tempore, tum sub vespas, vel cum primum postea potuerit, orationem vulgo « Angelus Domini », tempore autem paschali « Regina Caeli », aut, has pre-

ces ignorans, quinquies « Ave Maria » recitaverit; itemque sub primam noctis horam psalmum « De profundis » vel, si eum nesciat, « Pater Noster cum Ave Maria et Requiem » recitaverit, partialem quingentorum dierum Indulgentiam consequetur.

5) Eandem Indulgentiam acquirat qui quavis feria sexta de Passione et Morte D. N. Jesu Christi aliquantulum pie cogitaverit, terque Orationem Dominicam et Salutationem Angelicam devote recitaverit.

6) Qui suam conscientiam excusserit et peccata sua sincere detestatus fuerit cum proposito se emendandi, devoteque recitaverit semel « Pater Noster, Ave Maria et Gloria Patri » in honorem SS. mae Trinitatis, aut quinquies « Gloria Patri » in memoriam Quinque Vulnerum D. N. Jesu Christi, trecentorum dierum Indulgentiam lacra-bitur.

7) Quisquis pro agonizantibus oraverit, pro iis « Pater Noster » cum « Ave Maria » saltem semel recitando, partialem centum dierum indulgentiam adipiscetur.

8) Qui demum, in mortis articulo constitutus, animam suam devote commendaverit et, rite confessus ac sacra Synaxi refectus vel saltem contritus, SS. mum Jesu nomen ore, si potuerit, sin minus corde, devote invocaverit et mortem de manu Domini, tamquam peccati stipendium, patienter susceperit, plenariam Indulgentiam consequetur.

Monita

1. Res aptae ad recipiendam benedictionem pro Indulgentiis Apostolicis lucrandis sunt tantummodo coronae, rosaria, cruces, crucifixi, parvae statucae religiosae, sacra numismata, dummodo non sint ex stanno, plumbo, vitro conflato ac vacuo aliave simili materia, quae facile confringi vel consumi possit.

2. Imagines Sanctorum alior ne repraesentent quam rite canonizatos vel in probatis martyrologiis relatos.

3. Ut quis valeat Indulgentias Apostolicas lucrari, necesse est ut aliquam ex rebus benedictis ab Ipso Summo Pontifice vel a Sacerdote facultate praedito, super se deferat aut in domo sua decenter retineat.

4. Ex expressa SS. mi Domini Nostri declaratione, per Apostolicarum Indulgentiarum concessionem nullatenus derogatur Indulgentiis a Summis Pontificibus iam alias forte concessis pro precibus, piis exercitiis vel operibus recensitis.

*Datum Romae, ex aedibus S. Paenitentiariae Apost.,
die 22 Novembris 1958.*

† N. Card. CANALI, *Paenitentiaris Maior*
I. Rossi, a Secretis

Atti Arcivescovi

Lettera di Sua Em. il Card. Arcivescovo al Venerando Clero della Città e Diocesi

Venerati Parroci e Sacerdoti carissimi,

Avete notato che in capo a questo numero della Rivista Diocesana ho riportato il discorso rivolto dal Santo Padre f. r. Giovanni XXIII appena qualche giorno fa, il 13 c. m., ai Sacerdoti dell'Unione Apostolica del Clero, convenuti in grande numero a Roma in occasione del primo centenario dalla morte del loro Patrono, ben noto dappertutto col nome di Santo Curato d'Ars. Tra i molti discorsi pronunciati dal Santo Padre in questo mese durante le udienze, che con tanta larghezza accorda quotidianamente a diversi gruppi di persone, che convengono in Vaticano da ogni parte del mondo, o negli incontri tanto frequenti col suo popolo di Roma, mi pare che questo interessi in modo specialissimo non solo quelli dell'Unione Apostolica ai quali è stato particolarmente indirizzato, ma il Clero tutto.

Lasciate pertanto che l'Arcivescovo lo raccomandi alla vostra lettura, ma specialmente alla vostra meditazione. La vita del Sacerdote che vuol portare frutto **deve essere impregnata dal buon profumo di Cristo nell'amore ardente a Lui, che ci guida al Padre. Gesù Cristo deve essere il nostro unico amico e consolatore, nelle veglie davanti al Tabernacolo, o al tavolo di studio, nella cura dei poveri e dei malati, nel ministero della sacra predicazione.** Quanto vi è da imparare oggi specialmente in cui la macchina è diventata una incessante tentazione per distogliere il Sacerdote dal Tabernacolo, dallo studio e dai poveri, per gettarlo in mezzo alla dissipazione e purtroppo anche ai pericoli per la vita propria e altrui.

Il S. Padre richiama anche la nostra attenzione sui due oggetti più preziosi dell'Altare, il Libro e il Calice, per ricordarci la catechesi robusta, splendente e fascinatrice, che non si apprende da carta stampa multicolore che turba l'anima consacrata a Dio,, ma dai Libri Sacri: come nell'Eucaristia dobbiamo porre il centro delle nostre giornate.

Il S. Padre conchiude mettendoci dinanzi la grande figura del Santo Curato d'Ars, che con limitato ingegno, ma con tanto amore per Gesù e per le anime ha saputo imporsi all'attenzione non solo della sua Francia ma

del mondo intero salvando tante e tante anime, pur vivendo nella povertà più estrema.

La parola del S. Padre possa suscitare tanti imitatori del S. Curato d'Ars per la salvezza di molte anime e per la sempre maggior gloria di Dio.

E poichè ho l'occasione di rivolgere a voi tutti, Venerati Parroci e Sacerdoti, la mia parola, lasciate che ritorni a parlarvi del grave disagio in cui trovasi la nostra Diocesi a cagione della grande scarsità di clero. Non è certo una consolazione sapere, che di tale carenza di clero soffrono più o meno tutte le Diocesi d'Italia, come quasi tutti gli Istituti Religiosi. Ogni giorno mi giungono richieste insistenti per avere un sacerdote, cui debbo per forza dare una risposta negativa. Chi segue la Rivista Diocesana deve purtroppo constatare che i novelli Sacerdoti sono annualmente dieci o dodici, mentre quelli che muoiono sono sempre dai venti ai quaranta, e mentre la città seguita ad espandersi e anche nelle parrocchie e borgate della Diocesi si fa sempre più sentire la necessità di giovani Sacerdoti per supplire al Clero anziano e provvedere alle nuove attività, che le opere di assistenza e di azione richiedono specialmente per la gioventù. **Nemo dat quod non habet.** Se dalle parrocchie non ci si preoccupa di inviare ragazzi nei nostri Seminari, la crisi anzichè risolversi andrà di anno in anno aggravandosi. Ecco perchè insisto chiedendo soprattutto preghiere secondo il precetto di Gesù: « **Ro-gate Dominum messis ut mittat operarios in messem suam** ». (Matt. IX, 38). Bisogna organizzare delle crociate di preghiere; bisogna parlare di questo grave problema nelle nostre Associazioni, nelle Istruzioni Catechistiche, approfittare dei contatti coi genitori, e poi parlarne di frequente coi ragazzi, specialmente con quelli che sono più inclini alla pietà.

Il contadino getta a piene mani la sua semente, anche se sa per esperienza che non tutta arriverà a germogliare e dare frutto: ma se non semina, sa che non può neppur pensare al raccolto. Qui i seminatori siamo noi sacerdoti. Ciascuno dovrebbe proporsi di preparare un sacerdote che continui l'apostolato da lui svolto. Vediamo talvolta sposi che visitano Santuari, accendono ceri dinanzi a qualche immagine particolarmente cara della Madonna, onde avere qualche figlio che rallegri la casa, e tenga vivo il nome della famiglia; e noi non faremo nulla per suscitare vocazioni?... Si succedono le Sacre Tempore istituite in preparazione alle Sacre Ordinanze: il digiuno e l'astinenza, data la vita febbrile che si conduce, sono stati mitigati dalla Chiesa, ma almeno qualche sacrificio si dovrebbe pur fare.

Parroci e Sacerdoti, questo delle vocazioni è un problema che deve essere uno dei più gravi per noi, perchè dovremo risponderne dinanzi a Dio.

Ma non posso terminare questo mio richiamo, senza una parola di conforto. Quest'anno abbiamo avuto in prima Ginnasio a Giaveno un forte numero di iscritti, oltre cento. Se in Ottobre si dovesse ripetere il successo, non sapremmo dove collocarli. E allora la Commissione Tridentina nella sua ultima adunanza ha deciso di riaprire il Seminario di Bra nella speranza di poter ospitare il maggior numero di nuove vocazioni, che non mancheranno, se Sacerdoti e fedeli ci saranno di aiuto colle loro preghiere.

Alla mia età non sogno certo di vedere il frutto di questo mio richiamo, e quindi di poter ordinare nella solennità di S. Pietro trenta e anche quaranta novelli Sacerdoti diocesani, come nei primi anni del mio governo a Torino. Mi è di conforto l'avervi aperto l'animo mio, di avervi esposto la gravità del problema delle vocazioni, e di avervi prospettato la mia speranza, che l'apertura del Seminario di Bra possa servire ad accogliere nuove fioriture di vocazioni per l'assistenza spirituale di tutte le Parrocchie dell'Archidiocesi.

Termino col suggerire a qualche giovane Vice Curato della città, che ha cura dei ragazzi nell'Oratorio e nelle colonie, un esperimento. Perché non prendere un piccolo gruppo dei suoi migliori ragazzi, e portarli ad assistere in Duomo la mattina di S. Pietro all'Ordinazione dei novelli nostri Sacerdoti? Chissà che il Signore non voglia servirsi di questo incontro per gettare nel loro cuore il germe della vocazione! Si iste et ille, cur non et ego? Tentare costa poco; ma se anche uno solo di quei piccoli dovesse sentirsi chiamato e un giorno potesse lui pure salire l'altare per celebrare il S. Sacrificio, quale vantaggio per le anime e per la Diocesi!

Venerati Parroci e diletti Sacerdoti, vi ho aperto l'animo mio. Non ringrazierò mai abbastanza il Signore per avermi concesso di assistere negli anni del mio governo a Torino alla glorificazione di tre Santi Sacerdoti nostri: S. Giuseppe Cafasso, San Benedetto Cottolengo e San Giovanni Bosco. Mi ottengano essi, che il Signore benedica e fecondi questo seme che oggi ho gettato, perchè la cooperazione del Clero tutto ottenga che il seme affondato in terra buona germogli e fruttifichi.

Raccomandandomi alle vostre preghiere di cuore benedico a voi ed alle vostre popolazioni.

Torino, 15 Marzo 1959.

M. Card. Bona
M. Card. Bona

MAURILIUS
TITULI S. MARCELLI S. R. E. PRESBYTER CARDINALIS
FOSSATI
DEI ET APOSTOLICAE SEDIS GRATIA
ARCHIEPISCOPUS TAURINENSIS

OMNIA mature perpendentes ac considerantes

- 1° ARCHIDIOECESIS NOSTRAE amplitudinem, qua singulas paroe-
 cias vacantes de idoneo titulari congruo temporis spatio plerumque
 providere praepedimur.
- 2° INCOMMODA, quae ex pluries quotannis iterato concursu obve-
 niunt, tum candidatis qui cum pastoralis animarum occupatione
 conjuncto praeparationis studio pergravantur, cum iis qui maxime
 vicariorum cooperatorum opera indigentes quidquid hos a paroe-
 ciali munere avertit merito fastidiunt.

ATTENTIS RESCRIPTO ac facultatibus a SACRA CONGREGA-
 TIONE Concilii, die 23 mensis Februarii anno 1959, sub n. 40318/D
 per quinquennium Nobis Apostolica Auctoritate communicatis.
 Praesenti Nostro Decreto decernere intendimus et de facto

DECERNIMUS

Ut singulis anni *unus* tantummodo *generalis Concursus* juxta ca-
 nonicam formam in posterum instituaturs pro paroeciis in duodecim
 successive menses vacaturis ac de parrocho providendis.

Ex albo dein eorum qui idonei fuerint renuntiati unumquodque ei
 paroeciale beneficium canonice conferetur quem ad normam Canonis
 459 C.I.C. coeteris magis idoneum ad illud regendum habuerimus.

Mandantes ut praesens Decretum manu nostra subscriptum inter
 Acta Curiae Nostrae Metropolitanae inseratur. Et ut de praemissis
 nemo ignorantiam allegare valeat, praesens Decretum ad valvas Ec-
 clesiae Cathedralis Metropolitanae affigi et in v. d. « RIVISTA DIO-
 CESANA » publicari jussimus.

In quorum omnium et singulorum fidem et testimonium prae-
 sentes Nostras Literas, seu praesens publicum instrumentum, per
 Pro-Cancellarium Curiae Nostrae infrascriptum fieri publicari et sub-
 scribi, Sigillique Nostri impressione communiri jussimus.

Dabamus Taurinorum Augustae
 ex aedibus Nostris Archiepiscopalibus

Die quarta mensis Martii,
anno millesimonongentesimoquingagesimonono.

† M. Card. FOSSATI *Archiepiscopus*
 Can. Titus Badi Pro-Cancellarius

La Giornata delle ACLI - Anno 1959

Domenica 19 aprile verrà celebrata nazionalmente la XIV Giornata dell'Assistenza Sociale promossa con l'alto auspicio, l'incoraggiamento e la Benedizione del Sommo Pontefice che segue con speciale interessamento l'attività e lo sviluppo del Patronato Acli per i Servizi Sociali dei Lavoratori.

Poichè questa « Giornata » ha lo scopo di divulgare l'opera assistenziale delle Acli, affinché i cattolici la sostengano e soccorrano con il loro contributo largo e generoso, mi permetto di rivolgere caldo appello a tutti i Rev.di Parroci e Sacerdoti dell'Archidiocesi di farsi promotori verso i fedeli per un concorso di preghiere e di aiuto verso questa benemerita istituzione che estende la sua opera ovunque vi siano lavoratori bisognosi dell'assistenza sociale cristiana.

La generosità della Diocesi di Torino, che mai viene meno dove più vivo ed operante sente il dovere dell'umana e civile solidarietà, donerà concreto ausilio a questa forma di moderno apostolato che traduce i concetti della giustizia con quelli della cristiana carità.

Il Signore ricompenserà abbondantemente con la sua grazia tutti quelli che risponderanno all'appello donando il loro tangibile contributo per questa opera di bene.

Torino, festa di S. Giuseppe 1959.

† M. Card. FOSSATI, Arcivescovo

Comunicati della Curia Arcivescovile

NOMINE E PROMOZIONI

Con Decreto Arcivescovile in data 5 Marzo 1959 il Rev. Sac. DON VINCENZO ROLLA Direttore dell'Ufficio Missionario Diocesano veniva nominato CANONICO ONORARIO della CATTEDRALE METROPOLITANA.

Con Bolla Pontificia in data 13 Dicembre 1959 il Rev. Sac. DON LUIGI FERRERO Vicario-Cooperatore della Parrocchia sotto il titolo di PRIORATO dei Ss. Mm. GERVASIO e PROTASIO in NONE veniva nominato Vicario-Coadiutore con diritto di successione del Rev.mo Mons. Andrea Vigo titolare della detta Parrocchia.

Con Bolla Pontificia in data 5 Dicembre 1959 il Rev. Sac. DON MICHELE CHIRIOTTO veniva provvisto del Beneficio Parrocchiale sotto il titolo di PIEVANIA dei Ss. Mm. VITO MODESTO e CRESCENZA in CRIVELLE di Buttigliera d'Asti.

Con Decreto Arcivescovile in data 19 Febbraio 1959 il Rev. Sac. DON PIOVANO GIUSEPPE veniva provvisto del Beneficio Parrocchiale sotto il Titolo di CURA della SANTA CROCE in Torino.

Con Decreto Arcivescovile in data 19 Febbraio 1959 il Rev. Sac. DON GIOVANNI ANDREA MULATTIERI veniva provvisto del Beneficio Parrocchiale sotto il Titolo di CURA di SAN GRATO VESCOVO in MONGRENO - Torino.

Con Decreto Arcivescovile in data 1 Marzo 1959 il Rev. Sac. DON ENRICO FRIGERIO veniva nominato VICARIO-ECONOMO della Parrocchia sotto il titolo di CURA di S. MARIA GORETTI V. e M. in Torino.

COMUNICATO CIRCA GLI UFFICI DI CURIA

A scanso di ulteriori equivoci e disguidi circa l'invio di pratiche od il versamento su C.C.P. N. 2/14235 - di quote dovute alla Ven. da Curia Metropolitana, a qualsiasi titolo, si fa presente al Rev. do Clero della Archidiocesi che con la dicitura « CURIA METROPOLITANA » si intendono esclusivamente gli Uffici propriamente detti della Curia, a norma del can. 363 del C.J.C., ossia:

- Il Vicariato Generale
- La Cancelleria
- Il Tribunale Ecclesiastico Metropolitano.
- Il Promotore di Giustizia
- L'Archivio
- L'Ufficio Matrimoni
- La Cassa Legati
- L'Ufficio Amministrativo - (con C.C.P. a parte N. 2/10499)
- Il Cursore

Si rende pertanto noto che gli altri Uffici, anche se presso il Palazzo Arcivescovile in Via Arcivescovado N. 12, non fanno parte della Curia Metropolitana, quali:

- Il Tribunale Ecclesiastico Regionale Pedemontano
- L'Ufficio Missionario Diocesano (C.C.P. N. 2/14002)
- L'Ufficio Catechistico Diocesano (C.C.P. N. 2/16426)
- L'Opera Diocesana Preservazione della Fede - Torino Chiese

(C.C.P. N. 2/21520).

GIORNATA BIBLICA SACERDOTALE PIEMONTESE

23 Aprile 1959

(presso Collegio S. Giuseppe dei Fratelli delle Scuole Cristiane
Via S. Francesco da Paola 23)

Programma

- 9,30 Meditazione biblica (S. E. Mons. Giuseppe Angrisani, Vescovo di Casale Monferrato).
- 10,15 La lettera ai Romani: aspetti teologici-pastorali (D. Pietro Dacquino, Professore di S. Scrittura nel Seminario di Asti).
- 11,00 Dalla Pia Società S. Girolamo all'Associazione Biblica Italiana; esperienze ed indirizzi (Mons. Gioachino Scattolon, Segretario A.B.I., Professore di S. Scrittura nel Seminario di Treviso).
- 14,30 Documentario sulla Terra Santa (a cura di P. Giorgio Racca O. F.M., Commissario di Terra Santa).
- 15,15 Direttive recenti del Magistero ecclesiastico sull'ispirazione e l'inerranza biblica (Mons. Enrico Galbiati, Professore di S. Scrittura nel Seminario di Venegono e bibliotecario dell'Ambrosiana).
- 16,00 La S. Scrittura fonte di vita spirituale per il Sacerdote e sostanza della sua predicazione (S. E. R. Mons. Guido Tonetti, Arcivescovo-Vescovo di Cuneo).
- 16,45 Parole conclusive e benedizione di S. Em. il Card. Maurilio Fossati, Arcivescovo di Torino.

SACRE ORDINAZIONI

Il giorno 14 marzo a Rivoli nella Cappella del Seminario Arcivescovile S. E. R.ma il Sig. Cardinale Arcivescovo promuoveva al *S. Diaconato* i Sudd: ANFOSSI GIUSEPPE — CHIABRANDO ROMOLO — FISSORE PIETRO — MARTINA GIOVANNI — ORMANDO SALVATORE — PAINO GIOVANNI — SAVARINO RENZO — SOLA GIOVANNI — VERONESE MARIO — TAMAGNONE GIUSEPPE — TOSCO MARTINO tutti della Archidiocesi di Torino.

Nello stesso giorno in Torino nella Cappella dell'Istituto delle Missioni della Consolata S. E. R.ma Mons. Francesco Bottino, Ausiliare dell'Arcivescovo e per mandato del medesimo promuoveva al *Presbiterato* i Sudd.: AUTUNES AUGUSTO — ASTE LUCIANO — ASTE MARIO — BESSONE STEFANO — BIESTRA MARIO — BONANOMI ANTONIO — COCCO ERNESTO — CALVI GIACINTO — DA COSTA GASPER ANTONIO BERNARDINO — MURA SALVATORE — POLENTARUTTI GIOVANNI — RONCHI FAUSTO — SANI CORINNO — TADIELLO VALENTINO — TAGINI LUIGI — TAVARES EMMA-

NUELE — TESSARI ARTEMIO — VACCARI FRANCESCO tutti dell'Istituto delle Missioni della Consolata; al *S. Diaconato* i Sudd.: FR. UGO SACCO dell'Ordine dei Minori e MADAUSS GUGLIELMO e NEU-MEIER ANDREA della P. Società di D. Bosco.

NECROLOGIO

S.E. MONS. ANGELO BARTOLOMASI da Pianezza, Dott. in Teol. Can. On. Collegiata di Chieri, Arcivescovo titolare di Petra di Palestina, Assistente al Soglio, Ordinario Militare emerito, Can. della Basilica Vaticana; morto in Pianezza il 28 febbraio 1959. Anni 89.

BUFFO D. GIACOMO da Cuorgnè, emigrato in U.S.A. dal 1920, Moorefield St. Prov. R. J. morto ivi il 13 gennaio 1959. Anni 74.

GUGLIELMINETTI D. AGOSTINO da Val della Torre, cappellano Borgata Maddalene di Viù; morto in Lanzo (Ospedale) il 12 marzo 1959. Anni 83.

Ufficio Catechistico

Istruzioni Parrocchiali per il mese di Aprile

Domenica 5 aprile: Istruzione 17ª - Riposo festivo.

Domenica 12 aprile: Istruzione 18ª - Doveri dei genitori verso i figli.

Domenica 19 aprile: Istruzione 19ª - Doveri dei figli verso i genitori.

Domenica 26 aprile: Istruzione 20ª - Padroni e servi.

Corsi per Catechismi

Si rende noto ai Sigg. Parroci che l'Ufficio Catechistico ha organizzato presso le parrocchie che ne hanno fatto richiesta un corso di preparazione per Catechisti parrocchiali e si invitano quelli, che ne avessero desiderio per la propria Parrocchia a rivolgersi all'ufficio per eventuali accordi.

OPERA DIOCESANA ASSISTENZA

Con venerata Lettera in data 10 dicembre 1958 Sua Em. il Cardinale Arcivescovo ha nominato il M. Rev. Sac. Don Giacomo CAPELLA Vicepresidente dell'Opera Diocesana Assistenza (O.D.A.) di Torino.

L'Opera Diocesana Assistenza di Torino con Sede in C.so Siccardi n° 6 (Telef. 42.272 - 40.988 - 55.33.14) ha organizzato per la prossima estate n. 6 Colonie e n. 2 soggiorni marini e montani per minori e per adolescenti.

In dette colonie occorre provvedere all'assistenza religiosa con Sacerdoti Secolari o Religiosi.

I RR. Sacerdoti che avessero bisogno di cure marine o montane possono approfittare dell'ospitalità che viene loro offerta gratuitamente.

Per predisporre in tempo opportuno i turni dei RR. Cappellani si trascrivono le date d'inizio e la località delle colonie.

I RR. Sacerdoti che desiderano usufruire di questi posti sono pregati di comunicarci la loro adesione ed indicarci per quanto tempo si fermano a nostra disposizione, non più tardi del 15 maggio c.a.

COLONIE SAN REMO: I° turno 22 Giugno — II° turno 20 Luglio — III° turno 17 Agosto.

COLONIA VENTIMIGLIA: I° turno 22 Giugno — II° turno 20 Luglio — III° turno 17 Agosto.

COLONIA MONTANA RUBIANA: I° turno 12 Giugno — II° turno 3 Agosto — III° turno 29 Agosto.

SOGGIORNO MARINO LOANO: I° turno 22 Giugno — II° turno 20 Luglio — III° turno 17 Agosto.

SOGGIORNO MONTANO PONTECHIANALE: I° turno 30 Agosto — II° turno 17 Luglio.

Sartoria per Ecclesiastici

LANO ERNESTO

Corso S. Martino, 4 - TORINO - Telefono 521.355

CONFEZIONI ACCURATISSIME A PREZZI CONVENIENTI

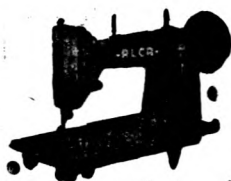
L'organizzazione **ALCA**

continua la vendita delle sue meravigliose Macchine per Cucire a bobina centrale in tutta Italia.

PREZZO DI PROPAGANDA L. 42.000

imballo e trasporto GRATIS

Pagamento a ricevimento merce (contrassegno)



CUCE - RICAMA - RAMMENDA

**GARANTITA 25 ANNI CON CERTIFICATO
MOBILE LUSUOSO IN RADICA PREGIATA**

Richiedete illustrazioni e informazioni per avere la macchina in prova a domicilio e senza alcun impegno

A L C A - Corso Regina Margherita n. 121-L. - TORINO

SPINELLI SIRO

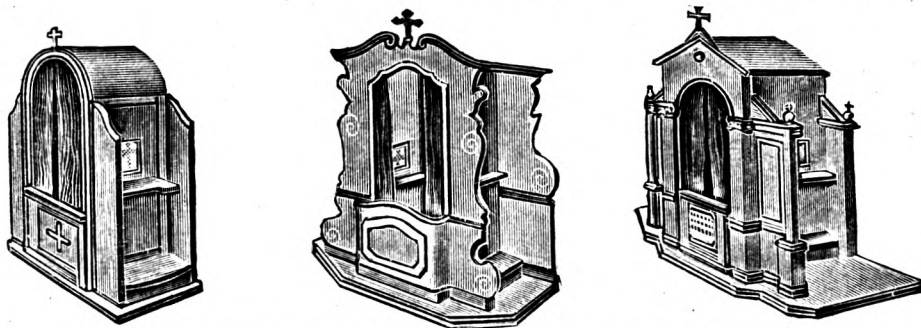
S. p. A.

CARATE BRIANZA (Milano) — Telefono 92.58

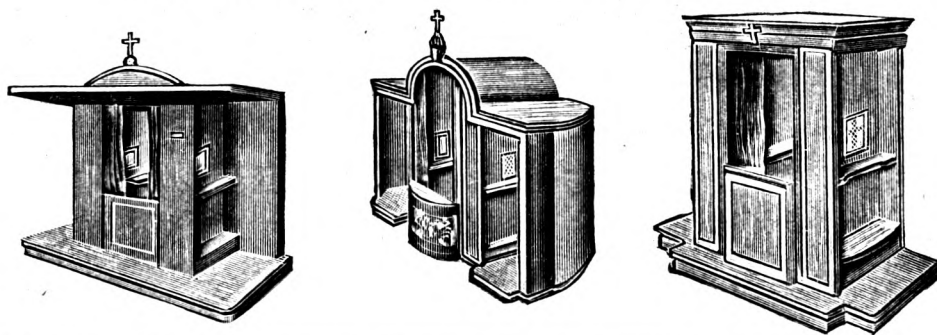
Stabilimenti in Brianza e nel Veneto

Specializzati per la produzione di

SEDIE IN GENERE
POLTRONE PER CINEMA TEATRI
MOBILI PER CHIESE
ARREDAMENTI SCOLASTICI



A RICHIESTA INVIEREMO CATALOGO GENERALE



Alcune Referenze:

TORINO — Missioni della Consolata
TORINO — Chiesa Buon Consiglio
TORINO — Chiesa S. Agnese
ASTI — Parrocchia S. Caterina
CASALE M. — Istituto S. Vincenzo
NOVARA — Curia Vescovile
NOVARA — Chiesa M. Pellegrina

SARTORIA ECCLESIASTICA
VINCENZO SCARAVELLI

Via Garibaldi, 10 — TORINO — Telefono 50.929

Specializzata in corredi prelatizi — Cappe — Mozzette
Impermeabili speciali per Sacerdoti

ISTITUTO MEDICO - FISIO - TERAPEUTICO

Via Passalacqua 6 - TORINO - Telefono 41.581
cura rapida, radicale, indolore con metodo speciale delle

Malattie artritico reumatiche e del ricambio

Direttore Dott. Grand'Uff. TRINCHIERI CARLO Medico Chirurgo
ELETTROTHERAPIA - RAGGI X - CUTIVACCINOTERAPIA
Consulti e cure tutti i giorni feriali dalle ore 13 alle 18

GABINETTO RADIOLOGICO

Radiologo Dott. PIERO TRINCHIERI Specialista in Radiologia e Terapia fisica
Orario: Giorni feriali dalle 14 alle 16

E.M.S.I.T. - EUGENIO MASOERO

Via S. Dalmazzo, 24 - Tel. 45.492 - TORINO

Casa specializzata e di tutta fiducia per:

SIRINGHE CORAZZATE DUREX GLASS — TERMOMETRI CLINICI
AGHI INOSSIDABILI PER OGNI SPECIALITA'

MATERIALE CHIRURGICO, DI MEDICAZIONE E PRONTO SOCCORSO

BORSE PER ACQUA E PER GHIACCIO — CALZE ELASTICHE

INALATORI AD ALCOOL ED ELETTRICI — AEROSOLIZZATORI
TERMOFORI ELETTRICI GERMANICI — STERILIZZATRICI

A N T I C A
F O N D E R I A

CAMPANE

Ditta **ROBERTO MAZZOLA** di Pasquale - VALDUGGIA - Tel. 920

Mons. JOSE COTTINO, Dirett. Resp. Lab. Graf. BIGLIARDI e C. - Chieri (To)